Anno XXXIX Venerdì-Sabbato 10-11 Dicembre 1886 N. 286

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ALL' INFINITO!

« L' aumento delle forze dell' esercito indica che la Germania è risoluta a non lasciarsi sorpassare dai vicini. » Così affermava, non un giornale e nemmeno un semplice deputato tedesco, ma sì il Ministro della guerra in persona e in una solenne adunanza del Consiglio dell' Impero. La Germania non vuol lasciarsi sorpassare dalla Francia; la Francia non vuol lasciarsi sorpassare dalla Germania; la Russia non vuol lasciarsi sorpassare nè dalla Francia nè dalla Germania. A questo modo, con gli armamenti e con gli armati, si va diritti all' infinito; e quel moto perpetuo, che in fisica è oggimai relegato tra i problemi insolubili, trova invece una sciagurata soluzione nell' arte militare.

La Germania, per non lasciarsi sorpassare dalla Francia, vuol mettere ora in armi altri 41 mila soldati. Tra breve — forse quando verrà in discussione il bilancio del bollente Achille generale Boulanger — la Francia, per non lasciarsi sorpassare dalla Germania, proporrà che l' esercito francese si accresca di almeno 100 mila uomini; giacchè i francesi amano le cose grandi e le cifre rotonde.

—

Come la lotta tra la corazza delle navi e il cannone che la deve sfondare, minaccia di condurci ad un punto che non ci sarà più legno da guerra capace di portare, sopportare e trasportare il peso della corazza e del cannone; così la lotta del numero tra l' esercito germanico e l' esercito francese minaccia di convertire ambedue le nazioni in due mostruosi accampamenti: tanto che, non bastando più la nazione armata, si vorrà arrivare alla nazione caserma.

Dicono che questi ingentissimi eserciti, i quali fanno non parere più una favola i cinque milioni dell' esercito di Serse, sono destinati a *guarentire la pace*; e non manca chi spinge il coraggio o l' ingenuità sino ad affermare, con serietà e in buona fede, che l' aumento dell' esercito tedesco e i discorsi bellicosissimi del ministro della guerra e del maresciallo Moltke al Reichstag costituiscono una prova solenne che il governo germanico desidera sinceramente la pace.

—

Noi domandiamo: o se ministro, maresciallo e governo germanico desiderassero *sinceramente la guerra*, che cosa farebbero e come parlerebbero? Se anche il buon senso non è diventato un' opinione, a noi pare che non potrebbero nè parlare nè operare diversamente da quello che fanno. Ondechè si viene a questa singolare conclusione: che un medesimo linguaggio e una medesima azione son prova che si desidera sinceramente la pace e la guerra nel medesimo tempo!

Altri può vedere a sua posta un sincero desiderio di pace in questa ferrea gara per sospingere all' infinito il numero degli armati. A noi pare molto più probabile — e diremmo volentieri molto più certo — che il numero straboccchevole degli eserciti sia di per se stesso un incentivo, appena resistibile, ad adoprarli. Se no, « di tant' armi che fai, re Sacripante? »

—

Strana contraddizione! Pochi mesi fa, quando Grecia e Turchia armavano quanto era concesso alle loro facoltà militari e finanziarie, e i due eserciti vigilavano in armi la rispettiva frontiera; l' Europa, ad evitare un immanchevole e pericolosissimo conflitto, impose ad ambedue gli stati, e alla Grecia per prima il disarmo. Allora il disarmo — affermavasi — era l' unico mezzo per mantenere la pace.

Ora invece l' unico mezzo per mantenere e guarentire la pace è l' armamento spinto al parossismo e all' assurdo. E questo, perchè? Perchè non si tratta più di due stati di terzo e quart' ordine, ma sì di due nazioni, l' una delle quali tiene e l' altra ha tenuto il primato in Europa. E a questo modo, la grandezza delle nazioni, che dovrebbe essere — se la ragione non fosse un vano nome — un argomento a far vieppiù desiderare il loro disarmo, diviene invece un argomento a sostegno del loro continuare ad armarsi.

—

La discussione, non ancora terminata, nel Reichstag germanico, a proposito del nuovo settennio militare, ha prodotto una eloquentissima rivelazione; e ciò è che, quando la Russia, ritirando dalla Bulgaria i suoi rappresentanti, confidava la protezione de' propri sudditi alla Francia, in quest' atto — del quale noi rilevammo tosto l' estrema gravità — la Germania vide quasi una dichiarazione di guerra. E fu proprio allora, e due soli giorni prima dell' apertura del Reichstag, che il governo di Berlino, per insistenza del principe di Bismarck, risolvè di aumentare la forza effettiva dell' esercito non al 1 di aprile del 1888, ma sì al 1 aprile del 1887.

Questa rivelazione attesta mirabilmente a qual sottil filo sia legato il mantenimento della pace, e come un incidente qualsiasi possa da un momento all' altro spezzare quel filo. La data del 1 aprile 1887, adottata lì per lì dal Bismarck per l' aumento dell' effettivo dell' esercito germanico, potrebbe essere anch' essa una rivelazione. Nè gli accrescimenti degli eserciti, nè la violenza della tensione attuale possono spingersi all' infinito.

IL NUOVO MINISTERO FRANCESE

Telegrafano da Parigi alla *Gazzetta del Popolo*:

Le diffidenze che avrebbe suscitato all' estero e specialmente in Russia un ministero presieduto dal Floquet, indussero il Presidente della Repubblica a incaricare il Goblet della formazione del nuovo Gabinetto. Il Goblet fu ministro dell' istruzione col Freycinet ed è l' autore della legge, che sottrae l' istruzione elementare dal monopolio dei clericali. Egli sarà combattuto ad oltranza da tutto il partito monarchico e il suo ministero non sarà di lunga durata.

Il Freycinet sollecitato nuovamente a conservare il portafoglio degli esteri, ha rifiutato; egli vuole riservarsi per l' avvenire, tanto più che il Grevy non accorderà che a lui la facoltà dello scioglimento della Camera, quando sarà battuto il Globet, come sembra inevitabile fra non molto.

La situazione del nuovo ministero è tanto più difficile e precaria in quanto che il Goblet è avversato dai giornali dell' Estrema Sinistra, i quali accusano il Grevy di cospirazioni di dietro scena e gli rimproverano con violenti parole di aver abbandonata la combinazione Floquet. Si conferma che il generale Boulanger conserverà il portafoglio della guerra.

L' on. Minghetti è aggravatissimo

Dolentissimi riproduciamo dalla *Gazzetta dell' Emilia* le seguenti tristi notizie:

Lo stato dell' on. Minghetti si è improvvisamente aggravato stanotte. L' on. Bonghi non ne abbandonò mai il capezzale temendo una crisi, poichè la febbre d' assorbimento si è manifestata in forma violenta. L' illustre infermo è assistito dal prof. Durante che non lo lasciò da ieri sera. Il suo bollettino constata che lo stato del malato, gravissimo, è invariato.

Da stamane anche l' on. Codronchi è rimasto quasi sempre in casa dell' on. Minghetti.

Un gran numero di deputati, senza distinzione di partito, si recarono continuamente a prendere notizie. Vi si recò anche la contessa di Robilant.

Alle quattro pomeridiane in carrozza chiusa e livree scure vi andarono le LL. MM. Donna Laura ricevendoli si scusò per la modestia dell' appartamento. S. M. la Regina la interruppe dicendole che « erano inutili i complimenti fra cugini. »

Minghetti appena vide i sovrani scoppiò in un forte singulto, e con parole rotte dal pianto li ringraziava. I Sovrani con dolce violenza cercarono di acquetarlo dicendo che la loro visita aveva il solo scopo di assicurarsi personalmente del suo stato di salute.

Cercarono quindi di incoraggiarlo manifestando la speranza che questo nuovo assalto del male possa esser felicemente superato.

Le LL. MM. uscite dalla stanza del malato si trattennero ancora qualche tempo con la sposa dell' illustre uomo cercando di confortarla. S. M. la Regina abbracciò donna Laura affettuosamente. I Sovrani erano visibilmente commossi.

La piazza Capranica, ove è situata l' abitazione dell' on. Minghetti, è continuamente gremita di popolo, che salutò rispettosamente i Sovrani al loro passaggio.

Stasera appena usciti i giornali recanti gravi notizie sullo stato di salute dell' on. Minghetti, tutto il Corpo diplomatico mandò a chiedere notizie. Parecchi ambasciatori andarono ad iscriversi personalmente.

Minghetti ebbe con Bonghi un lungo colloquio per consegnargli tutte le carte e documenti relativi alla sua lunga carriera politica, fra cui alcuni d' inestimabile valore. Consegnò pure al Bonghi due lavori inediti da pubblicarsi dopo la sua morte.

Alla Camera dei deputati le sale sono affollate di deputati e senatori che commossi, silenziosi aspettano ansiosamente le notizie che la Presidenza manda a chiedere ogni ora.

La cittadinanza intera è impressionatissima.

Lo stato dell' onor. Minghetti è aggravatissimo, solo l' on. Biancheri è potuto entrare nella Camera ove vegliano l' on. Di Camporeale, figliastro dell' on. Minghetti, e Donna Laura.

Fu chiamato il canonico Anzino, cappellano di Corte; finora però i Sacramenti non furono somministrati.

Tutta l' aristocrazia romana, senza distinzione di colore politico, andò ad iscriversi nell' albo deposto nell' anticamera dell' illustre infermo.

S. M. il Re manda un aiutante di campo a chiedere notizia ad ogni ora.

INFORMAZIONI

— Da Napoli mandano che, anche nelle elezioni commerciali di domenica scorsa, sono stati commessi gravissimi brogli. Se le autorità non saranno inesorabili contro la mala genia dei mestatori elettorali, gli onesti si asterranno in massa dal prendere parte a qualsiasi elezione.

La Società clericale, *Leone XIII*, aveva deciso di fare una pubblica processione; ma il prefetto la impedì colla forza, affine di evitare disordini.

— A Milano una processione composta di 3 migliaia di Beghine e Paolotti recitanti il rosario con 14 stendardi percorse le publiche vie, destando l' indignazione dei liberali. Fuvvi colluttazione al corso San Celso cogli anticlericali.

Si fecero due arresti.

— È morto a Budapest il nihilista Bachmoutof che ebbe parte importante ed attivissima nella cospirazione del suo partito. Fu lui che diresse i piani della mina che doveva far saltare in aria il palazzo d' inverno a Pietroburgo.

— A Ruen, la famiglia Renaud, composta di tre persone, venne gettata nella disperazione per la condanna ad un anno di carcere, sofferta dal padre per attentato ai buoni costumi.

Non potendo la moglie, donna di retti costumi, sopportare tale obbrobrio, tanto disse e tanto fece che indusse il marito e la figlia a darsi tutti e tre assieme la morte, onde sottrarsi al disdoro della condanna.

Il 5 del corrente mese la famiglia, con un sangue freddo da sbalordire, si è data volontariamente la morte, gettandosi nella Senna. Due dei tre cadaveri vennero già trovati.

— Le pioggi persistenti negli scorsi giorni hanno prodotto grandi inondazioni e guasti. La ferrovia da Algeri a Costantinopoli venne rotta in tre punti, così pure la ferrovia da Algeri ad Orano.

— Ignoti ladri penetrati nel Duomo di Lucca rubarono tre lampade d' argento dalla Cappella del Volto Santo recando un danno di tremila lire.

— Telegrafano da Adria notizia di un orribile assassinio:

La notte scorsa, in Papozze alcuni ignoti assassini uccisero una ricca vedova, certa Pietropoli e il di lei servo.

L' assassinata lascia tre figlie. L' autorità è sul luogo del delitto, per le opportune verifiche e indagini.

Il dono del Re d' Italia a Trieste

Re Umberto ha mandato in regalo alla Biblioteca Civica di Trieste la splendida edizione della *Divina Commedia*, che il Sovrano ha fatto pubblicare di recente, dedicandola al figlio suo.

Il dono era accompagnato da una gentile lettera del ministro Visone, in cui è detto che il Re d' Italia ordinò il dono alla Biblioteca Civica di Trieste, desiderando di attestare a questa Istituzione l' alto conto in cui tiene i servigi che essa rende alle scienze ed alle lettere.

La vertenza Viganò-Canzi

L' on. Canzi ha incaricato gli onorevoli Cucchi e Pais di definire cavallerescamente la sua vertenza col tenente Viganò.

Molti deputati vorrebbero invece che prima i tribunali giudicassero dell' aggressione.

Viganò è sempre agli arresti di rigore in Castel Sant' Angelo.

L' on. Canzi insiste di non conoscere la donna che sarebbe la causa di questo doloroso incidente.

La gota sinistra si mantiene sempre gonfia per le violente echimosi prodotta dai colpi di frustino.

Si attendono da Milano i tenenti Viti e Tamajo, come padrini di Viganò.

— Su questo disgustoso incidente l' *I-*

talia fa osservazioni giuste nella sostanza e che ci piace di riprodurre:

In seguito all'incidente Canzi-Viganò, di cui si occupano tutti i giornali, il Canzi avrebbe detto:

— Siccome in me fu offesa anche la dignità del deputato, è giusto che non io ma i colleghi dicano quale riparazione mi si deve.

E la *Lombardia* soggiunge:

« Noi non vediamo qui niente affatto che sia stata offesa la *dignita del deputato*, anzi il signor tenente Viganò ha ciò escluso esplicitamente. Ma ormai i signori deputati, abituati a portare in giro la testa come se fosse un santissimo tabernacolo, si sentono offesi come deputati anche dal vento che soffia !... »

Bene, benissimo! Noi non abbiamo gran fatto l'abitudine di lodare: ma questa volta lodiamo con tutto il cuore la *Lombardia*.

Essa, giornale di partito, dice ad un deputato abbastanza cospicuo della sua parte, una verità che in questa tendenza generale a cambiare il Parlamento in una tirannia di 508 signorotti, ha estremamente bisogno di esser detta.

Noi abbiamo mandato apposta dei *reporters* a Gerenzano, ne abbiamo mandato tra gli ufficiali e dobbiamo lealmente dire che, per quanto ci sia risultato essere il Viganò un bravo ufficiale, nulla ci fu confermato delle mille dicerie che corrono sul conto di relazioni illecite dell'on. Canzi od altro di simile. Nulla, assolutamente nulla.

Se così non fosse, spiatelleremmo tutto senza tanti riguardi. Se l'on. Canzi avesse dei gravi torti nella sua vita privata, noi li diremmo, essendo una delle « strampalate » nostre opinioni che un uomo cattivo nella vita privata non possa essere buono nella pubblica.

Ma ciò detto e fissato, soggiungiamo che è senza fondamento, fatua, ridicola la pretesa dei deputati di essere qualche cosa di diverso dagli altri cittadini.

Alla Camera fanno le leggi, ed è altissimo il loro grado. Fuori, sono legalmente e socialmente pari al loro ciabattino.

L'atavismo di molti italiani può ribellarsi a questa cruda espressione, perchè essi hanno l'abitudine di veder dappertutto dei padroni a cui fare da umilissimi servidori; ma l'interpretazione delle leggi che ci governano (o che piuttosto ci dovrebbero governare) è così — e non può essere che così.

Adesso si domanda:

— Se il tenente Viganò anzichè prendere a scudisciate, in piazza, un deputato, avesse preso un altro cittadino qualunque, un ciabattino, come dicemmo, sarebbe chiuso in Castel Sant'Angelo?

Una punizione ei la merita di certo. Non si compromette in questo modo la divisa. Nella passione si possano trovare delle attenuanti, non una giustificazione.

Ma le cose sarebbero andate come vanno?

Ufficiali che abbiamo interpellato ci hanno detto di no, citandoci esempi a bizzeffe.

Or noi a questo ci ribelliamo, se è vero. Il sig. Canzi è un cittadino come gli altri, fuori della Camera. Come tale lo si consideri ne' suoi rapporti coi terzi.

Egli parla della sua qualità di deputato! È una qualità che non vuol dir nulla. Sono deputati uomini di un altissimo valore morale e intellettuale — e lo sono dei poco di buono e dei somari famosi, appena capaci di fare un o col bicchiere.

Nessun libero uomo, e degno di essere tale, deve accettare in pace la tirannia e i privilegi dei deputati.

SINDACI DESTITUITI

In seguito ai rapporti giunti a Palazzo Braschi, sulla condotta dei marchesi Taccoli e Rangoni, i due sindaci che presero parte alla manifestazione clericale modenese, essi verranno destituiti.

Il decreto sarà sottoscritto dal Re domani stesso.

La grazia pel Cipriani ed i ministri

Telegrafano da Roma al *Secolo XIX*:

Informazioni attendibili mi mettono in grado di annunziarvi che due correnti esistono nel gabinetto a proposito della domanda di grazia per Cipriani.

Il Taiani, il Ricotti, il Genala ed il Brin senza essere decisamente contrari ad una diminuzione di pena ritengono che questa diminuzione non possa conferirsi nelle condizioni attuali e all'indomani di una votazione a favore del condannato.

Gli altri ministri invece, e segnatamente l'on. Depretis, il quale avrebbe un mezzo impegno cogli onorevoli Fortis e Ferrari, sono d'avviso che la domanda debba essere presa in cosiderazione e discussa subito dal consiglio dei ministri.

Si tratterebbe, a quanto so, di diminuire per ora la condanna di cinque anni, salvo a concedere una nuova riduzione fra qualche tempo, e cioè quando sia completamente dileguata ogni agitazione in favore del Cipriani.

È quasi certo che prevarrà una decisione in questo senso.

LA MARCHESA TRUFFATRICE

Il complicatissimo e misterioso affare giudiziario della sedicente marchesa Guerrieri-Gonzaga entra in una nuova fase.

Il sig. Vigo di Acireale, che — indottovi da un prete — aveva imprestato alla marchesa mezzo milione, ha ricevuto avviso dalla marchesa — che pare sia tuttora in Grecia, ove non c'è estradizione per questi reati — che in una banca di Parigi si trova a sua disposizione il mezzo milione. Il Vigo fa i passi per ritirarlo, ma non sarà sicuro di tanta fortuna, finchè non abbia i quattrini in mano.

Il Barett — che s'era innamorato della marchesa e che fu imprigionato come complice nella truffa — è stato prosciolto da questa accusa, ma trattenuto in arresto a disposizione dell'autorità inglese, perchè s'è scoperto che il Barett è bigamo. È nuova sorpresa.

Pel padre Parco — il prete che servì da mediatore nel contratto fra il Vigo e la Guerrieri Gonzaga — imputato anche lui di complicità nella truffa, la Camera di Conglio ha mantenuto l'accusa. Gli ha però accordato la libertà provvisoria, mediante una cauzione di quattro mila lire.

Pare dunque che il parroco, che dicevasi vittima anche lui di una mistificazione e delle possenti commendatizie della Guerrieri, presentatagli da personaggi clericali altolocati, fosse edotto della truffa. Ora, se il mezzo milione esiste veramente a Parigi in deposito presso una banca, vi sarebbe stato versato dal padre Parco, uomo assai danaroso, per mezzo di amici, per levarsi di dosso la grave responsabilità che pesa su di lui.

Chi sa quando si potrà avere l'ultima parola, su questa specie di romanzo, così ricco di incognite, di sorprese e di episodi.

È TEMPO

di spegnere la calce per la peronospora

Per norma di quei viticultori che intendessero l'anno venturo di applicare il latte di calce alla vite, riassumiamo quanto ha detto il prof. Sandri, al recente Congresso di Firenze.

« L'epoca più opportuna di spegnere la calce per la peronospora, si deve far molto tempo prima di applicarla alle viti sotto forma di latte di calce » La medesima cosa ebbe ad affermare il prof. Cavazza nella sua relazione. Non si tratta di giorni, ma di mesi. Il prof. Sandri disse inoltre che la calce che gli aveva dato i risultati migliori, che era cioè rimasta maggior tempo aderente alle foglie, era quella spenta da sei mesi!

Parlamento Nazionale

Roma 9 — **Camera dei Deputati.**

Cavalletto domanda notizie sulla salute dell'on. Minghetti.

Il presidente fa voti che divengano migliori, perchè per ora non ne ha di buone.

Gabelli A. stima desiderabile una maggiore ingerenza dello Stato nella istruzione primaria, ma non l'intiera avocazione.

Arcoleo (rel.) osserva, la Giunta non aver deciso alcuna questione, ma soltanto averne accennate alcune per dare occasione alla Camera di occuparsene.

Consente con Marcora non perchè la istruzione primaria passi immediatamente allo Stato, ma per un'inchiesta sulle condizioni di essa, in modo che possa sapersi quali provvedimenti convenga adottare per migliorarla.

Coppino ammette l'inconveniente dei maestri sproporzionatamente alle scuole, ma dice che la legge vi provvede.

Dichiara di accettare l'ordine del giorno proposto dall'on. Bonghi nei termini seguenti:

« La Camera persuasa che occorra una nuova legge a rendere più efficace l'ordinamento attuale della nostra scuola popolare: invita il ministro di farne lo studio e presentartarla in un termine possibilmente breve ».

Maiocchi ritira il proprio.

Marcora a nome dell'estrema sinistra accetta l'ordine del giorno Bonghi.

La Camera lo approva.

Al capitolo scuole normali Cavalieri dimostra la necessità di mantenere la scuola normale maschile essendo stata soppressa quella di Forlì.

Coppino risponde con assicurazioni delle quali Cavalieri prende atto.

Dopo varie raccomandazioni di diversi deputati, cui risponde Coppino, si approvano i restanti capitoli ed il totale della spesa ordinaria e straordinaria in Lire 37,890,637.

DALLA PROVINCIA

Cento 9.

Davanti a questa R. Pretura dibattevasi la causa contro li signori Rizzoli, Gotti e Cornacchia imputati, i due primi d'ingiurie, l'ultimo di atto oltraggioso contro il Vito Melloni vostro corrispondente da Pieve.

È inutile che io m'intrattenga sui fatti che hanno dato origne a questo primo deplorato incidente. Vi annuncio semplicemente che il sig. Pretore con sua elaborata sentenza condannava il Cornacchia ad un giorno di carcere, il Gotti e il Rizzoli all'ammenda.

La parte lesa non poteva essere meglio rappresentata. Lo era dalla dotta e simpatica persona dell'avv. Ruffoni il quale colla sua parola efficace ma sempre mite ed educata ha formato un singolare contrasto con quella acre e violenta dei difensori signori avvocati Rivaroli e Baraldi.

Quest'ultimo fu anzi interrotto dall'egregio ed imparziale sig. Pretore quando nel mentre si protestava amico del Direttore della *Gazzetta* alludeva a lui con parole che io non chiamerei certamente *amichevoli*.

È il caso di esclamare il noto adagio: *dagli amici mi guardi Iddio...* con quel che segue.

L'avv. Baraldi che è persona colta e d'ingegno non dovrebbe ignorare che è dei novellini e degli avvocati mancati il difendere offendendo.

Basta! io concluderò coll'egregio rappresentante della parte civile: in tutto questo affare della croce Pievese si sono avute diatribe, contumelie, vie di fatto, ma nessuno sa e può dimostrare che le offerte Cicognani e Sani siano andate a prò dei colerosi!

E questa è la morale.

Oggi il Consiglio Comunale ha approvato a pieni voti di concorrere nella costruzione della Ferrovia Modena Cento Ferrara, delegando a rappresentare il Comune nel Consorzio che si costituirà fra gli enti interressati, il R. Sindaco Maiocchi e l'Assessore Marinelli.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 3 Dicembre

Ritorna alla Prefettura il ricorso inoltrato al Ministero da alcuni elettori del mandamento di Poggiorenatico contro l'elezione a Consigliere provinciale del sig. dott. Vincenzo Lodi unendovi, dietro la fatta richiesta, tutti i documenti ed atti che concernono tale elezione.

Determina di notificare al Ricevitore cassiere provinciale per mezzo di Usciere, il Decreto emesso dal Consiglio di Prefettura approvante il conto consuntivo 1885 di questa Amministrazione.

Non ritenendosi facoltizzata a rinunciare al credito che ha l'amministrazione del Manicomio verso l'eredità di un demente defunto, interessa la Commissione amministrativa di quello Stabilimento di fare con sollecitudine gli atti necessari per venire in possesso di detta eredità.

Comunica alla Deputazione provinciale di Rovigo il riscontro avuto dal Ministero dei LL. PP. riguardo alla chiesta costruzione del portacqua del Po alla punta di S. Maria, pregandola ad indicare quali altre pratiche ritenga potersi esperire per raggiungere l'intento.

Dichiara ad uno studente sussidiato che non può far luogo al pagamento della quota di sussidio scaduta, se prima non venga giustificato l'adempimento della condizione posto dal Consiglio al pagamento del sussidio stesso.

Annuisce alla domanda dell'affittuario della casetta attigua al ponte sul Reno alla Bastia di prorogare per un altro anno l'affitto della medesima.

Autorizza il Contabile a denunciare all'Ufficio del registro la proroga per un anno dell'affitto della caserma dei R. Carabinieri in Renazzo, ed interpella il Comando dell'arma per sapere se siavi alcuno ostacolo alla rinnovazione di quel contratto d'affitto.

Autorizza l'Ufficio tecnico a far eseguire le proposte riparazioni alle stufe e le provviste di stufe nuove per diverse caserme dei R. Carabinieri.

CRONACA

Lo Stabilimento idrovoro di Codigoro — Dai resoconti delle sedute della Camera desumemmo già che l'On. Gattelli aveva presentato domanda d'interrogazione sulla minacciata chiusura di questo stabilimento. Ma il ministro Genala non potendo intervenire alla Camera occupato com'è del suo Bilancio faceva tenere all'on. Gattelli il seguente biglietto in seguito al quale questi rinunciava alla sua interrogazione, salvo a riprodurla ove occorra.

Roma 8 Decembre

Caro Gattelli

Per non indugiare la risposta alla tua interrogazione mi affretto a scrivertela dicendoti che invito da un lato la Società a sospendere la minacciata chiusura dello stabilimento idrovoro di Codigoro, dall'altra il Consorzio a voler adempiere agli obblighi suoi. E se tu mi ajuterai a persuadere il consorzio e la Deputazione Provinciale farai ottima cosa.

Con tutta stima amicizia credimi

tuo

GENALA

Ho già mandato i due *inviti* e a te mando questa lettera con mille saluti.

Il Sen. Mosti — Apprendiamo dolenti che lo stato di salute dell'egregio uomo lascia non poco a desiderare. L'incrudire del tempo apporta come di solito una sensibile recrudescenza ai suoi dolori alla gamba, e questi lo rendono assai sofferente.

Facciamo voti di poter dar presto di lui notizie migliori.

Facilitazioni ferroviarie — Le Società ferroviarie si accordarono per istituire, d'accordo col governo, una nuova tariffa locale a piccola velocità applicabile il 16 del corrente pei trasporti di lastre di vetro da finestra provenienti dalle fabbriche nazionali di Ferrara, di Firenze, Garessio (stazione di Ceva), Intra, Livorno, Murano (stazione di Venezia), Padenghe sul Garda (stazioni di Brescia o Desenzano), Pisa, Poggio Mirteto, Porto Valtravaglia, Ravenna e San Giovanni Lupatolo (stazione di Verona P. V.)

Proroghe di Esami — Il ministero delle finanze notifica, che gli esami ai posti di volontario nell'Amministrazione demaniale indetti col manifesto a stampa

10 maggio 1886 pei giorni 13 e seguenti del mese di dicembre p. v. avranno luogo, invece, nei giorni 3 e seguenti del mese di gennaio 1887.

Così pure gli esami demaniali, per il passaggio ad impiego retribuito e degli aspiranti alla abilitazione per la carriera di commesso gerente, indetti con manifesto a stampa 25 marzo 1886, anzichè nei giorni 9 e seguenti del mese di gennaio 1887, avranno luogo nei giorni 7 e seguenti del successivo mese di febbraio.

Nomine nella Magistratura — L'avvocato cav. Vito Boari nostro concittadino consigliere della Corte d' Appello di Firenze è traslocato a Bologna, ed applicato alla Corte di Cassazione di Firenze.

La Tombola telegraficala vinsero 4 domiciliati a Roma. Annunziarono le vincite i prefetti di Forlì, Avellino, Milano, Torino, Frosinone, Aquila e Orvieto. Oggi il Comitato deciderà quali siano i vincitori.

Fole — Parlando della gita brevissima fatta testè a Roma del ff. di Sindaco, la *Rivista*, per erronea informazione avuta, ha annunziato che la Giunta aveva messo a sua disposizione la somma di 500 lire. Falso di pianta. Il Capitano Caroli nulla chiese, la Giunta nulla accordò, e tanto meno questa somma che sarebbe spropositata.

Ciò siamo autorizzati a dichiarare, e cadono perciò tutte le altre frottole oggi condite sotto il titolo: *Un colombo viaggiatore che spezza l' ombrello.*

Onore al merito. — Annunziando giorni sono il grave incendio avvenuto a Cona nei possedimenti Gnoli, parlammo del salvataggio di poveri bambini coraggiosamente operato da un tale di Quartesana del quale spiacevaci ignorare il nome. Oggi veniamo a sapere essere questi il signor Ludovico Droghetti veterinario. E il suo nome additiamo ad onore e a governo delle Superiori Autorità.

Notizie parlamentari — All'on. Cavalieri gli si affollano le occupazioni. Al terzo ufficio egli è segretario per l'esame dei disegni di legge sul Credito Agrario, sullo stato degli Impiegati Civili e sulla Cassa Pensioni pei militari.

— Nella seduta della Camera di ieri egli ha parlato validamente a proposito della soppressione della Scuola Normale di Forlì; ed enumerando i danni cagionati ai maestri ed agli allievi da questa soppressione.

Condoglianze — Il nostro amico e collaboratore per la parte commerciale Clemente Finzi è stato colpito da fiero domestico lutto, per la morte dell' amatissima sua sorella Augusta modello di figlia, di sorella, e di sposa.

Ci associamo al dolore di lui e dell'ottima sua famiglia, e loro inviamo meste e sincere condoglianze.

All'Ospedale — Quel Bovi di Porotto ferito nella rissa avvenuta Lunedì nell' osteria della *Casa bruciata* e che ieri dicevasi morto per conseguenza della ferita riportata, è invece uscito stamani dall' Ospedale perfettamente guarito.

Incendio — Verso le 7 pom. del giorno 6 corrente nella frazione di Pontelagoscuro manifestavasi un incendio nel fienile di Garbellini Giobbe causando il danno di L. 700 fra foraggi e guasti al fabbricato.

La causa si ritiene accidentale. Il Gabellini era assicurato.

Le gesta degli ignoti — Nel Comune di Portomaggore ignoti rubarono a Tassoni Raffaele un mantello del valore di L. 14.

— Nella frazione di Francolino certo M. A. pregiudicato rubò di notte in aperta campagna N. 3 pioppi del valore di Lire 24 a danno di Bazzi Tommaso.

In questura — La scorsa notte le guardie di P. S. hanno dichiarato in contravvenzione B. G. garzone di bottega ed M. G. per clamori notturni.

— Nel Comune di Argenta vennero dichiarati in contravvenzione alla Legge sulla caccia B. V., G. V. e P. G.

Teatro Bonacossi. — Diamo il programma del concerto che la esimia violinista signorina Amelia Sarti darà la sera di Domenica 12 corr. col gentile concorso della distinta artista di canto signorina Amina Cocchi, del sig. Baraldi pianista e dell' orchestra diretta dal sig. Maestro Arlotti.

Sinfonia a piena orchestra.
Vieuxtemps - Fantasia Capriccio per Violino, sig.ª Sarti.
Stradella - Aria di Chiesa per mezzo soprano, sig.ª Cocchi.
Vieniawski - Secondo concerto per violino, sig.ª Sarti.

Sinfonia a piena orchestra.
Chopin - Etudés per pianoforte sig. Baraldi.
Gounod - Serenade per mezzo soprano sig.ª Cocchi.
Rotoli - Ho sognato - sigª. Cocchi.
Simon - Berceuse per violino sigª. Sarti.
Vieniawski - Souvenir de Mescu - sigª. Sarti.

Ingres. l. 1 - Poltron. l. 2 - Scanni l. 1
Al Camerino del Teatro si affittano Palchi.

I numerosi buongustai non si lasceranno sfuggire l' occasione di udire la bravissima signorina Sarti che a gran passi s' incammina sulla via della celebrità.

Per finire:

Girollini va dal suo avvocato a chiedergli consiglio contro un tale che gli deve una somma e non gliela paga, sebbene sia oltrepassato il tempo fissato.

— Ha parlato colle buone al debitore? — domanda l' avvocato.
— Sicuro!
— E che cosa ha risposto?
— Mi ha mandato al diavolo!
— E lei che cosa ha risposto?
— Ho preso un *brougham* e son corso da lei!!

—

Letto sull' insegna di un macellaio:
« Bernardo Cutica macellaio uccide e squarta maiali come suo fratello. »

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 7 Dicembre 1886.

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Marchesi Luigi, giornaliero, celibe, con Fugagnoli Virginia, donna di casa, nubile.

MORTI — Ualdi Giovanni fu Vincenzo, celibe, di Ferrara, d'anni 85, pensionato — Rizzieri Leonilda fu Michele, ved. Tosini, di Ferrara, d'anni 73, massaia — Rinaldi Rosa fu Gaetano, ved. Vignali, di Copparo d'anni 76, massaia — Marini Giovanna fu Pio, ved. Occhiali, di Ruina, d' anni 66, giornaliera — Scacchelli Luigia, fu Angelo di Ravalle, d' anni 47, giornaliera — Finetti Annunziata fu Giuseppe, in Rossi di Ferrara, d'anni 44, sarta — Biondelli Teresa fu Antonio, ved. Chiarabelli, di Ferrara, d' anni 60, giornaliera.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
9 Dicembre

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª † 1°, 9 c.
Alt. med. mm. 741,27	» mass. † 6°, 2 c.
Al liv. del mare 743,40	» media † 4°, 1 c.
Umidità media . 87, 4	Ven. dom. NNE:WNW

Stato prevalente dell' atmosfera:
nuvolo: nebbia rara pioggia
Altezza dell' acqua raccolta mm. 2. 47
10 Dicembre — Temp. minima † 1,° 8 c
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
10 Dicembre ore 11 min. 56 sec. 22.

Telegrammi Stefani

Parigi 8. — I giornali radicali e monarchici biasimano un ministero Goblet. La maggior parte dei giornali repubblicani moderati, nonchè la *Justice* non ne parlano. Si assicura che Goblet prenderà l' interno, a cui unirà i culti. Manterrà tre o quattro dei membri del gabinetto precedente, specialmente Boulanger.

Appena il gabinetto sarà costituito Goblet domanderebbe alla Camera tre dodicesimi provvirori e proclamerà la chiusura della sessione. La discussione del bilancio si rinvierebbe a gennaio; intanto il governo lo modificherebbe.

Parigi 9. — Alla Camera Delille domanda l'immediata presa in considerazione della proposta di denunzia del trattato franco-italiano. Viene mostrata l'impossibilità di discuttere una questione di tale importanza nell' assenza del governo. La mozione è respinta con 320 voti contro 204. La camera stabilisce l' ordine del giorno e si aggiorna a sabato.

Parigi 9. — Vi furono burrasche nell'Atlantico e nella Manica con gravi disastri.

Un violento incendio distrusse il magazzino di foraggi al maneggio della scuola di cavalleria a Saumur. Dura ancora, le perdite sono considerevoli.

Cairo 9. — Amrax dichiarò ai commissari inglesi del debito che la Francia non potrebbe entrare nell'accomodamento riguardante le riforme dell' amministrazione egiziana prima che sia fissata la data dello sgombero.

Del mattino

Parigi 9. — Assicurasi che l' *Officiel* pubblicherà sabbato il nuovo gabinetto. La composizione probabile è: Goblet Presidenza e interno. Duclerc ovvero Cabanel esteri, Delisse (?) finanze, Burdean istruzione, Sarrisen giustizia, Boulanger guerra, Aube marina, Brunet poste, Laclon commercio, Millaud lavori, Richard agricoltura.

Vienna 9. — La Deputazione Bulgera fu ricevuta nel pomeriggio da Kalmoky. Il colloquio durò oltre 1 ora.

Londra 9. — Indesteigh ricevette una nota della Porta esplicante chiaramente il desiderio di discutere la questione dello sgombro dell' Egitto. Iddesteigh rispose che prenderà la nota in considerazione.

Augusta Vita Finzi non è più!

Buona, cara, tu passi all'eterno riposo e alle gioie del paradiso, che non può mancare, premio condegno alle tue virtù.

La tua vita fu consacrata all' amore dei tuoi. Io ti ricordo soave nell'infanzia, giovane modello, sposa virtuosa, dedita fino all' abnegazione e al sacrificio alle cure del tuo Alessandro, dei tuoi genitori amatissimi, che nella tomba ti precedettero.

Quale vita d' amore, di poche gioie e d' ineffabili dolori!

Riposa in pace anima benedetta. Tu prega di lassù per i tuoi. Noi tutti che ti conoscemmo avremo di te la più cara e dolce rimembranza. F. Z.

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)